



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Doppia celebrazione

Il 3 maggio un convegno all'Università Cattolica di Brescia

«Carlo Viganò grande benefattore e il Galileo che spalancò un mondo»

A 50 anni dalla donazione della Biblioteca e a 400 dalla pubblicazione del testo: parla Franco Giudice, tra i relatori

Nicola Rocchi

BRESCIA. Fu un atto di «esemplare generosità» la donazione con la quale, nell'aprile 1973, l'ingegner Carlo Viganò (1904-1974) cedette all'Università Cattolica la sua straordinaria collezione di libri: circa diecimila volumi di argomento scientifico, e tra essi le prime edizioni di quasi tutte le opere dei maggiori scienziati della storia. Tesori ora conservati e consultabili nella Biblioteca di Storia delle scienze intitolata all'ingegnere, istituita nella sede bresciana, in via Trieste, dell'ateneo.

Mercoledì 3 maggio un convegno nella Sala della Gloria della Cattolica, in città, ricorderà la figura di Viganò e le circostanze della sua donazione, celebrandone il 50° anniversario. Nello stesso convegno sarà rievocato un altro evento significativo: la pubblicazione del «Saggiatore» di Galileo Galilei, avvenuta 400 anni fa (ottobre 1623). La Biblioteca Viganò custodisce una copia della prima edizione di quest'opera, alla quale sarà dedicata la relazione di Franco Giudice, docente di Storia della scienza all'Università Cattolica di Milano. Con lui ne abbiamo parlato.

Nella collezione le prime edizioni di quasi tutte le opere dei maggiori scienziati della storia

Prof. Giudice: cosa contiene la Biblioteca Viganò?

Il suo valore scientifico è inestimabile. Ci sono volumi comprati sul mercato librario di tutto il mondo, preziosi manoscritti, incunaboli, cinquecentine, edizioni dal XVII al XIX secolo; tutti i classici della storia della scienza. Viganò – persona generosa e schiva – donò persino le librerie dove sono ancora custoditi i volumi. È stato un personaggio importante: nato a Seregno e trasferitosi a Brescia nel 1929, fu presidente della Banca San Paolo e dell'editrice Morcelliana, socio e consigliere dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, grande benefattore di istituzioni cattoliche come la nostra università. Mise le sue disponibilità economiche al servizio della collettività.

Tra le opere conservate vi è anche «Il Saggiatore». Come nacque questo testo?

Nella Biblioteca, oltre a questo libro, ci sono tutte le prime edizioni dei volumi relativi alla contesa sulla nascita delle comete, da cui «Il Saggiatore» ebbe origine.

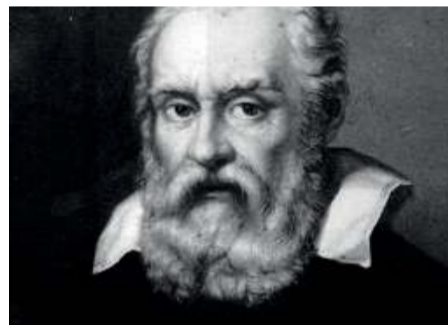
Nel 1619 il matematico gesuita Orazio Grassi pubblicò il «De tribus cometis anni 1618 disputatio astronomica». In esso sposava le tesi di Tycho Brahe, che nel 1577 aveva contestato la teoria aristotelica secondo cui, es-



Chiuderà il convegno. Il prof. Franco Giudice



Un patrimonio straordinario. La Biblioteca Viganò nella sede bresciana dell'Università Cattolica



Sommo scienziato. Galileo Galilei



Benefattore. Carlo Viganò, bresciano di adozione

sendo i corpi celesti incorruttibili, le comete – che apparivano e sparivano – non potevano essere fenomeni fisici reali.

Galileo si oppose alla teoria di Grassi?

Dapprima fece rispondere a un suo allievo, Mario Guiducci, con il «Discorso delle comete», un testo di fatto galileiano. Dopo la replica di Grassi nella «Libra astronomica ac philosophica», Galileo pubblicò «Il Saggiatore», la cui importanza, tuttavia, va ben oltre la polemica specifica.

Per quali motivi?

È il testo più importante che possediamo sulla metodologia della scienza di Galileo. Esso contiene la celebre definizione dell'universo come «grandissi-

mo libro» scritto «in lingua matematica», che «non si può intendere se prima non s'impara a intendere la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto». In altri termini, rispondendo alle osservazioni di Sarsi, Galileo spalancò un mondo, attraverso una maniera di divagazioni.

Tra esse, la «favola dei suoni», di cui lei parlerà al convegno...

Galileo inventa la storia di un pastorello che amava allevare degli uccellini e pensava che tutti i suoni provenissero da lì. Ma poi si accorge, andando nel mondo, che ci sono molte altre modalità di produzione dei suoni. È una favola sull'atteggiamento da tenere nei confronti della conoscenza. //

«Impareggiabile testimonianza di esemplare generosità»



«Impareggiabile testimonianza di esemplare generosità» è il convegno che la sede di Brescia dell'Università Cattolica dedicherà al 50° anniversario della donazione all'ateneo della Biblioteca di Storia delle scienze «Carlo Viganò» e al 400° anniversario del «Saggiatore» di Galileo Galilei. Mercoledì 3 maggio, dalle 9.30, nella Sala della Gloria in via Trieste 17, Diego Cancrini ripercorrerà l'iter della donazione; Michele Camera-

tarà dell'Edizione nazionale delle opere galileiane, curata da Antonio Favaro tra il 1890 e il 1909; Simona Gavinelli illustrerà le sue nuove ricerche sul Fondo Autografi della Biblioteca Viganò, comprendente autografi di importanti uomini di scienza tra il XVIII e il XIX secolo; Marco Zanini parlerà delle teorie sull'istruzione femminile a Brescia nel '700 e della formazione scientifica di alcune donne bresciane. Franco Giudice, infine, commenterà la «favola dei suoni» di Galileo.

Medici e pazienti nella prospettiva del cinema

Ciclo al Nuovo Eden

BRESCIA. L'universo di medici e pazienti nella prospettiva del cinema. L'Ordine dei Medici di Brescia e il Cinema Nuovo Eden - Fondazione Brescia Musei propongono in materia una rassegna in tre appuntamenti, intitolata «Guaritori feriti. Medicina e Cinema», al fine di offrire suggestioni e spunti di riflessione sulle tematiche sanitarie: l'iniziativa è parte di un più ampio palinsesto («Medicina e Cultura»), ispirato all'idea «Cultura come cura», promosso dall'Ordine medesi-

mo e inserito nel calendario di eventi di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura 2023.

La prima serata, domani, giovedì, alle 21, al Nuovo Eden di via Nino Bixio 9, è incentrata sul classico «Il posto delle fragole» (1957), tra i capolavori del regista svedese Ingmar Bergman, dotato di un fascino tuttora potente, che sarà introdotto da Gianpaolo Balestrieri, medico e consigliere dell'Ordine. Ne è protagonista un anziano luminare della medicina che si mette in viaggio per ritirare un prestigioso premio accademico: il percorso diventa l'occasione per un bilancio esistenziale, una riflessione senza



Il film di Ingmar Bergman. Viktor Sjöström ne «Il posto delle fragole»

sconti sulla propria vita e sulla professione.

Giovedì 4 maggio (sempre alle 21), il critico cinematografico Enrico Danesi, collaboratore del nostro giornale, collegherà il primo film della storia che mise in primo piano un medico - il cortometraggio «The Country Doctor» (Il medico di campagna) di David Wark Griffith, risalente al 1909 - con una commedia recente dallo stesso titolo, «Médecin de campagne» di Thomas Lilti, di cui seguirà la visione integrale, tra leggerezza di tocco, nostalgia e soffitti di cristallo.

Infine, martedì 9 maggio, alle 21, la serata «Non solo eroi: medi-

ci e pazienti»: un collage di sequenze cinematografiche - nuovamente curato da Danesi - che si focalizza sulla malattia nella storia del cinema, attingendo da numerosi film di diverse epoche. Un'occasione per esplorare attraverso il linguaggio cinematografico l'evoluzione del ruolo del medico e il tema sempre più attuale del rapporto tra medico stesso e paziente, individuando buone pratiche nel rapporto di cura, valorizzando le capacità relazionali e comunicative di entrambi.

Per le prime due serate, biglietti a 6 e 5 euro (interi e ridotti); l'appuntamento del 9 maggio è invece a ingresso gratuito, fino a esaurimento dei posti. Info su www.nuovoeden.it. //

ARCADIO ROSSI